



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

**Ai Dirigenti degli Uffici
scolastici degli ambiti
territoriali provinciali
dell'Emilia-Romagna**

**Alle Istituzioni Scolastiche
dell'Emilia-Romagna**

**Oggetto: Materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità:
dispense per lo sviluppo delle autonomie di base in alunni con
disabilità fisiche e cognitive.**

La promozione dell'autonomia delle persone disabili e il raggiungimento della massima indipendenza possibile costituiscono il principale "filo rosso" di collegamento dell'azione delle varie istituzioni, associazioni, persone che, nel tempo e con diversi ruoli, sono chiamate a lavorare con le persone disabili.

Disabilità e autonomia personale e sociale

Gli studi che la Banca Mondiale nel 2004¹ ha dedicato alla disabilità e allo sviluppo, hanno dimostrato che intervenire per assicurare la massima indipendenza possibile alle persone disabili, è non soltanto doveroso in termini etici ma anche economicamente vantaggioso; la mancata abilitazione di tali persone, soprattutto nelle età precoci della vita, comporta enormi oneri umani e sociali che si protraggono per tutta la durata di vite che dovranno essere accudite e vegliate.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

1



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Oltre che con l'impegno costante delle famiglie, il lavoro educativo e abilitativo nei confronti delle persone disabili, in età evolutiva, si svolge nei nidi d'infanzia e nelle scuole dei vari ordini e gradi.

La Legge n. 104/92 stabilisce che non vi sono condizioni che possano escludere un alunno dalla scuola e che la scuola ha tra i suoi compiti quello di individuare e sviluppare ogni possibile abilità e capacità in ciascun bambino o ragazzo.

Oltre alla scuola, però, vi dovrebbe essere un vasto tessuto sociale in cui i bambini e i ragazzi disabili possano spendere le competenze acquisite e raggiungerne altre che a scuola non sono possibili. Di questo tessuto, al momento, esistono soltanto sparsi frammenti, dovuti più a specifiche sensibilità che ad azioni sistematiche.

Non bastano i compagni di scuola: servono amici. Non basta insegnare a scrivere a un ragazzo disabile: occorre qualcuno a cui lui possa scrivere qualcosa che quel qualcuno desidera leggere. Non basta che un ragazzo disabile "faccia qualcosa per passarsi il tempo": ci vuole un lavoro, anche se protetto. Non basta che sappia leggere un numero: bisogna che sappia prendere un autobus per andare in un luogo in cui ha voglia di andare e che lo attende. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare degli apprendimenti cosiddetti "disciplinari" anche per allievi con disabilità cognitive gravi. Leggere, scrivere, usare i numeri, sono competenze importanti e devono essere perseguite al massimo livello possibile. Ma devono essere precedute da moltissimi *step* propedeutici e comunque non bastano, in quanto spesso i loro potenziali effetti di integrazione sociale vengono annullati da mancate abilitazioni agli altri livelli, quelli che determinano la qualità della vita, soprattutto in età adulta.

La strada della piena abilitazione all'indipendenza per le persone disabili fisicamente o cognitivamente (oppure sia l'una sia l'altra cosa) è ancora da tracciare, eccezion fatta per alcuni, sparsi tratti, che servono a far comprendere quanto sarebbe effettivamente possibile realizzare.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263

e-mail: graziella.roda@istruzione.it

2



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Allo stesso modo, resta da completare l'obiettivo della piena accessibilità dei luoghi pubblici, non soltanto l'accessibilità fisica ma soprattutto quella cognitiva, delle informazioni, delle tecnologie, degli strumenti, ecc.

Disabilità e società inclusiva

Nel 2004 la Commissione Europea ha emanato un documento dal titolo "*Guidance Note on Disability and Development for European Union Delegations and Services*"². In questo documento si ricorda che le tradizionali modalità di approccio alla disabilità vertono su interventi sia medici sia "caritevoli" e sono basate sull'assunto che la disabilità sia un problema individuale, di chi la subisce. Negli ultimi decenni le organizzazioni delle persone disabili in tutto il mondo hanno promosso approcci basati sui diritti delle persone disabili e sul bisogno di modificare la società perché diventi accogliente per tutti. Secondo questo modello interpretativo, è il tipo di organizzazione della società che produce l'esclusione delle persone con deficit (che in questi contesti diventano disabilità), non i deficit in se stessi.

Per meglio comprendere questo concetto si può fare riferimento alla concezione dell'ambiente di vita come *protesi* fisica e cognitiva cioè come sistema fruibile a diversi livelli di competenza e di capacità, in grado per questo di supportare le capacità di ciascuna persona e di compensarne le difficoltà. In tal modo, il *focus* dell'attenzione viene spostato dalla competenza della persona alla competenza del contesto in cui la persona vive. L'integrazione scolastica può fornire utili esperienze proprio per illustrare come gli sforzi di adattamento e di rinnovamento connessi alla presenza di alunni con difficoltà di vario tipo può migliorare l'apprendimento per tutti i ragazzi.

Riferendosi di nuovo ai lavori della Banca Mondiale, vale sottolineare che in un documento del 2008, intitolato "*Disability and Development in the World Bank: FY 2000-2007*", si indica la realizzazione dell'educazione inclusiva come una delle priorità, almeno per l'educazione primaria, ricordando che essa costituisce uno dei "*Millennium Development Goals*" da raggiungere entro il 2015. "L'educazione inclusiva è la tipologia educativa che include tutti i bambini, compresi quelli con



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

disabilità ed è basata sul principio che tutti devono avere l'opportunità di apprendere insieme”³.

Le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Il nostro Paese ha già da tempo emanato le norme relative all'integrazione scolastica, ma molto resta ancora da fare affinché tale processo sia concretamente attuato in tutti i suoi aspetti; questo Ufficio intende proseguire il proprio impegno per fornire supporti concreti a dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, famiglie impegnate nel difficile compito di educare i ragazzi in difficoltà.

Tra le azioni che in tale ottica questo Ufficio ha già compiuto, vanno ricordate le note e le dispense dedicate agli alunni con diagnosi di autismo e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, tutte reperibili nel sito www.istruzioneer.it.

Va sottolineato che i suggerimenti ed i materiali didattici forniti con tali note, e con le dispense ad esse allegate, pur pensati nell'ottica degli alunni con quelle specifiche diagnosi, hanno però valenze generali riferite a tutti gli allievi.

Le tecnologie e le soluzioni “assistive”

Con la presente nota si dà avvio alla pubblicazione di una diverso tipo di dispense, rivolte non ad approfondire le tematiche relative a specifiche disabilità o disturbi, ma orientate a fornire suggerimenti e – soprattutto – indicazioni di soluzioni, oggetti, materiali di lavoro, finalizzati allo sviluppo di percorsi abilitativi trasversali, che possono riguardare tantissime disabilità e che sono orientati ad alcuni fondamentali obiettivi, legati *in primis* all'autonomia nei compiti della vita quotidiana e allo sviluppo di alcune importanti capacità, agendo in senso lato nell'ambito che viene comunemente definito “tecnologia assistiva”.

La tecnologia assistiva costituisce un sistema di strumenti e di strategie (a bassa, media o alta tecnologia) che “incontrano” i bisogni delle persone, le loro abilità



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

residue, rendendole in grado di attendere ai propri compiti nella vita quotidiana, nell'apprendimento, nel lavoro, nella comunicazione, e così via.

A tal fine, l'Ufficio ha avviato una ricerca di oggetti, materiali e soluzioni soprattutto *low tech*, cioè a bassa tecnologia, che presentano, in genere, costi accessibili, facile reperibilità, semplice adattabilità e in molti casi, possibilità di replicazione anche con soluzioni "fai-da-te".

I risultati di questa prima fase di ricerca sono riportati nelle dispense allegate alla presente nota.

La scelta di trattare il tema dell'autonomia personale attraverso la presentazione di oggetti, strumenti e strategie *low tech* deriva innanzi tutto dal contatto con le scuole e con le famiglie nel corso delle diverse azioni di formazione sull'handicap e la disabilità svolte in questi ultimi anni. L'interesse manifestato dagli insegnanti (e dalle famiglie) per questi strumenti e soluzioni, in quanto immediatamente e concretamente utili, ha convinto l'Ufficio dell'opportunità di raccogliere questo primo materiale e di metterlo a disposizione di tutti gli operatori della scuola e delle famiglie.

Nei paesi anglosassoni, dispense simili a quelle di cui oggi si avvia la pubblicazione vengono talvolta definite "*fact sheet*" che – tradotto alla lettera – significa "foglio di fatti". Questo è ciò che si intende produrre. Non astrazioni sull'integrazione, peraltro ampiamente diffuse, ma supporti concreti per sostenere il lavoro quotidiano con i bambini e i ragazzi disabili, nelle loro case e a scuola.

Vengono fornite anche alcune soluzioni non strettamente *low tech* ma che offrono spunti per sviluppare la consapevolezza di quanti mezzi e strumenti adattati vi siano a disposizione per consentire alle persone disabili di muoversi, stare con gli altri, praticare attività varie, agire sul mondo.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

5



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Provvedere a dotare i ragazzi disabili di strumenti, mezzi e soluzioni per il raggiungimento dell'autonomia personale, soprattutto in caso di disabilità fisica, è compito di altre istituzioni (Enti Locali e Sanità in primo luogo). Ma se la scuola non li conosce, non ne sollecita la dotazione e l'uso, non crea le strategie e le occasioni per utilizzarli in modo proficuo, vengono perse occasioni importanti in età strategiche della vita.

Nel materiale in allegato proponiamo anche esempi di giochi o giocattoli, sia adattati sia adattabili, che possono essere usati con duplice valenza: da una parte essi sostengono importanti processi di apprendimento, dall'altro costituiscono elemento di condivisione di attività interessanti e divertenti con i compagni. Hanno quindi il fondamentale valore di consentire scambi comunicativi e attività di gioco in condizione naturale.

Dai buoni esempi alle buone prassi

Il secondo obiettivo di questo percorso è quello di raccogliere documentazione sulle soluzioni adattive *low tech* che le scuole mettono in atto. Infatti le scuole, soprattutto dell'infanzia e primaria, hanno una lunga tradizione nella produzione di soluzioni di adattamento degli ambienti, della didattica e dei materiali.

Ma questa lunga tradizione non è finora confluita in raccolte sistematiche messe a disposizione di tutti. Le soluzioni vengono continuamente trovate e perdute in una improduttiva dinamica circolare che costringe ciascuno, nella propria solitudine, a ricominciare sempre da capo.

Pertanto è intenzione di questo Ufficio avviare una prima raccolta di tali soluzioni, inizialmente quelle afferenti ai temi dello sviluppo delle autonomie personali degli allievi disabili, in modo da poterle poi mettere a disposizione anche attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Direzione Generale.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

6



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Le Istituzioni scolastiche sono pertanto pregate di avviare la raccolta e la documentazione delle soluzioni adattive individuate dai docenti sui temi collegati alle allegate dispense e di trasmetterle al termine di ciascun anno scolastico a questo Ufficio, utilizzando come accompagnamento il format allegato alla presente.

In chiusura vale ribadire che si tratta di una prima fase di raccolta e di messa a disposizione di strumenti e soluzioni, senza pretese di esaustività o di completezza, ma con lo scopo – a medio termine – di poter contribuire ad arricchire il “saper fare” di ciascun insegnante ed eventualmente di poter essere di aiuto anche alle famiglie, così impegnate nell’arduo compito quotidiano di costruire una speranza per il futuro dei propri figli.



Il Vice Direttore
Stefano Versari

Elenco degli allegati:

Gruppo A: Tecnologia assistiva per la vita indipendente e l'autonomia personale

- Introduzione al Gruppo A
- Guida al processo di scelta
- Posate e stoviglie adattate
- Gli attrezzi per cucinare
- I piccoli gesti quotidiani
- Le forbici adattate
- I supporti per il gesto grafico e pittorico (dalla scrittura alla pittura)

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

Via de' Castagnoli, 1 – 40126 – BOLOGNA - Tel: 051/37851 Fax: 051/4229721
e-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it Sito web: www.istruzioneer.it



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Gruppo B: Tecnologie e soluzioni adattive per difficoltà particolari

- Imparare a soffiare
- Andare in bicicletta
- Rosicchiare

Gruppo C: sviluppo delle capacità cognitive

- Comprensione del rapporto di causa/effetto

Format per la raccolta e l'invio della documentazione dei lavori scolastici

¹ Robert Metts, *Background paper prepared for the Disability and Development Research Agenda Meeting, Novembrer, 16, 2004, World Bank Headquarters, Washington DC*

<http://siteresources.worldbank.org/DISABILITY/Resources/280658-1172606907476/mettsBGpaper.pdf> ;

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTSOCIALPROTECTION/EXTDISABILITY/0,,contentMDK:20245996~pagePK:148956~piPK:216618~theSitePK:282699,00.html>

² pubblicato al link http://ec.europa.eu/development/body/publications/docs/Disability_en.pdf

³ <http://siteresources.worldbank.org/DISABILITY/Resources/Publications-Reports/0808.pdf>